

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del geografo: comunicati, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 0,10.  
 In quarta pagina: ..... 0,15.  
 Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barzacco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costerà 10.

## IL PARLAMENTO.

**Alla Camera.**  
 Seduta del 5 maggio.  
 Presidenza Torrignani.

Incominciasi — a Camera spopolata — con la lettura delle relazioni di numerosissime petizioni.

Svolgonsi quindi le interpellanze, parecchie delle quali di interesse locale.

**Per il personale delle cancellerie giudiziarie.**

Lollini svolge una sua interpellanza al Ministro Guardasigilli per sapere quali siano le intenzioni di lui circa il miglioramento delle condizioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e fa appunto al Ministro per avere diramato una circolare evitando ai detti funzionari di ritenersi per disattenti dei propri interessi.

Cocco Ortu dichiara che il disegno di legge sugli impiegati delle cancellerie è davanti alla Camera.

Quanto all'agitazione, dichiara che non ha inviato alcuna circolare, ma afferma che non potrebbe essere tollerato dal Governo alcun genere di violenza e di imposizione che su di lui volessero esercitare i propri funzionari (bene, bravo).

La seduta termina alle 17.30.  
 Domani seduta alle 14.

## Commemorazione della partenza del mille da Quarto.

Genova 5 — Per l'anniversario della partenza del mille da Quarto, il Municipio, le autorità, le rappresentanze dell'Università e dei reduci si roccarono in forma ufficiale a deporre corone sul monumento commemorativo.

Erano presenti anche i sindaci dei paesi limitrofi.

Fu letto il verbale della cerimonia che fu firmato dalle autorità e dalle notabilità presenti.

## Corriere Padovano.

Padova, 4 maggio.  
 (Nostra corrispondenza.)

« Corda fratres » — Inaugurazione della sezione di Padova — Programma e feste.

Ieri, sabato, giunsero da Venezia gli studenti dell'Accademia di Belle Arti e della Scuola Superiore di commercio che, come soci della « Corda fratres », avevano aderito all'invito fatto dal Consolato di Padova.

A riceverli alla stazione si trovarono molti studenti di tutte le facoltà col barbetto e l'insegna della nuova società.

All'arrivo del treno fu intonato l'inno universitario, che venne accompagnato dalla musica cittadina, gentilmente concessa dal Municipio.

Dalla stazione tutti gli studenti in carrozza, attraversando la città, con la musica in testa andarono fino al Prato della Valle dove venne loro offerto un vermouth d'onore dal Consolato di Padova.

Nel pomeriggio tutti gli aderenti alla festa presero parte alla gita a Ponte di Brenta ove furono ospitati dal senatore Breda il quale fece loro vedere tutti i bellissimi cavalli del suo allevamento ed offrì dell'autentico vino «della Castelli Romani».

Visitato il parco e la pista gli studenti lasciarono la villa Breda cantando allegremente e inneggiando al nuovo sodalizio, al vice presidente, al prof. Panebianco che aveva gentilmente voluto intervenire alla festa della « Corda fratres ».

Alle otto dopo aver mangiato e bevuto gli studenti fecero ritorno a Padova andando in massa al teatro Garibaldi.

Durante lo spettacolo si sparse la bella notizia, tra i confederati, che il loro vice presidente era stato fatto cavaliere.

Questa onorificenza venuta dal governo fu accolta con vero entusiasmo dai convenuti i quali acclamarono il loro vice presidente che il volle, finito lo spettacolo, riunire ancora a lieto simposio.

Oggi alle dieci fu inaugurato il Consolato di Padova nell'aula magna della nostra Università col discorso del Rettore Magnifico, del vice presidente neo cavaliere Iachia, del prof. Tropea e del sig. Calligaris.

Nel pomeriggio il municipio è per esso il Sindaco offrì una generosa biachiera nel salone della Gran Guardia.

Parlarono il Sindaco, il Prefetto, il vice presidente cav. Iachia e molti altri che per brevità smetto di nominare.

Questa sera con una fiaccolata si accompagnarono gli ospiti alla stazione chiudendo la bella festa che ha incontrato tanta simpatia nelle autorità e nel pubblico Padovano. B. R.

## Le feste di Torino.

La partenza dei Sovrani da Roma.

Roma, 5. — Alle ore 19.35 i Sovrani, salutati dalla Regina madre e onorati dai ministri, dai sottosegretari di stato, dal prefetto, dal Sindaco ed altre autorità, sono partiti per Torino.

L'arrivo di Zanardelli e Giolitti.

Torino, 5. — Zanardelli e Giolitti sono arrivati, ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità.

Per gli espositori ritardatari.

Torino, 5. — Stante la solenne inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo sabato, l'intervento dei Sovrani, il Comitato dell'Esposizione previene gli espositori che sarà costretto di sgombrare le gallerie dalla casa ancora chiuse qualora venerdì mattina essi non abbiano completato il collocamento dei loro oggetti.

## Il gruppo parlamentare socialista.

Roma 5. — Il gruppo parlamentare socialista è convocato per giovedì sera. L'arrivo di convocazione aggiunge: Nessuno manchi.

## Il mistero dell'assassinio della bimba Zucca.

Un arrestato rilasciato.

Torino 5. — Oggi, dopo 55 giorni di detenzione fu rilasciato il cocchiere Tosetti, sospettato autore dell'assassinio della bimba Zucca.

La voce pubblica fu sempre concorde nell'affermare l'innocenza del Tosetti.

In questi ultimi giorni, egli accagionato, aveva dato segni di esaltazione mentale, ma messo nell'infermeria guard ora è calmissimo.

Intorno all'assassinio continua così buio completo.

## (11) APPENDICE AL FRIULI

### Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile del maestro Enrico Fornasotto.

Jadonca... jiteme;  
 dromit... dromit.  
 'Misi, pousse:  
 no' g'ndee... pi  
 sera... bundi...  
 Do... Bortol, bona sera... bona not...  
 Reppore quei altri pipi 'a ragot.

Gli altri restano là a smaltire la sbornia.

Chi l'è potà a la tibia e chi a 'l'larin;  
 chi dròma da le quattro e chi 'olta 'dés.  
 In mèa ghe n'è pi in pè,  
 che 'l'prova a far un pas e 'l'ghe 'n' fa tre,  
 po' 'l' taca 'brabì' e 'l' me va do co 'l' naa...

E termina il bagordo.

Termino anch'io... subito con una poesia che senza alcuna pretesa ha fatto tempo fa per il nostro Sacile, nel

suo dialetto caratteristico. Se non vi piacerà; non fate segni di disapprovazione: aggradiate almeno la mia buona volontà e il grande affetto che porto a questa terra nata.

**Sacile.**

L'ò Sacil un paeset  
 su 'rive del Livenz;  
 poco largo, molto stret,  
 pien de zente de cervel.

Paeset... Verdeys bon  
 de ciamparà co 'to nome:  
 gl'è, invese i ghe tien,  
 che diseghe e molto vecla.

Tose bole, brone e bionde  
 se g'ben trova in ogni case;  
 magre e longhe, grasse e tonde,  
 bianche o rosse a volent.

Ostare e boteghin  
 ote grandi e piciolet;  
 abbondansa de bon via  
 carestia de marenghin.

Ma paraito no arede  
 che se beva tuto el xorno;  
 quant' tuti li vedè  
 lavorar la settimana.

## L'Austria si prepara ad occupare l'Albania?

Vienna 5. — Il corrispondente della Wiener Morgenszeitung da Budapest dice di aver saputo da circoli i quali stanno la stretta relazione col ministro degli esteri, che la presenza a Vienna dell'ambasciatore a. u. a Pietroburgo, barone de Achrenfeld, sta in asse con le trattative per l'occupazione dell'Albania da parte dell'Austria. Queste trattative sono state iniziate a Pietroburgo, nel mese di febbraio, durante la visita dell'arciduca Francesco Ferdinando alla corte russa. La Russia non sarebbe aliena dal dare il suo assenso all'occupazione.

Poche settimane fa una o. m. aveva rapporti col Governo ungherese al reob in Albania col pretesto di divertirsi colà alla caccia.

In realtà però quella commissa approfittò del suo soggiorno in Albania per farsi delle osservazioni a degli studi e riferir poi al ministero a. u. degli esteri il risultato della sua missione segreta.

Era pochi giorni partì per l'Albania, di concerto col Governo a. u. un'altra commissa composta di 80 persone; e praticamente essa sarà formata da impiegati dello Stato austriaci ed ungheresi nonché da agenti del Ministero a. u. degli esteri.

Per i membri di questa spedizione si trovano un consigliere ministeriale ungherese nonché il direttore d'una delle più importanti imprese di trasporto dell'Austria.

Questa importantissima spedizione sarebbe stata organizzata per iniziativa dell'ambasciatore a. u. a Pietroburgo.

Il corrispondente della Morgenszeitung dichiara di poter garantire l'assoluta esattezza della sua informazione e malgrado di eventuali smentite officiose.

## Italiani a Tripoli e in Cirenaica.

Malta 5. — Martedì prossimo a bordo del Paraguay, diretto a Tripoli e a Bangasi si imbarcherà il commendatore Ignazio Florio che accompagnato da persone competenti si reca ad esaminare de visu alcune terre della Cirenaica onde fare ogni acquisto.

## Altro prepotente del marinet della "Chicago".

Dopo Venezia a Trieste.

Trieste 5. — Stante quattro marinai del mercatore americano Chicago proveniente da Venezia vennero a zuffa con dei cittadini al caffè Costanza.

Arrestati, furono rilasciati solo giacché dietro rimborso dei danni recati al locale.

Uno dei marinai rimase anche ferito alla testa.

## Deragliamento dell'espresso di Monaca.

Morti e feriti.

Zièpa 6. — Presso Ziborhan alle ore 4 di stamane il treno espresso di Monaca deragliò in seguito a rottura dell'asse del tender.

Due viaggiatori sono morti tra cui il deputato al Reichstag Friedol di Beyrouth.

Quattro viaggiatori sono gravemente e due leggermente feriti.

## Un banchetto di 100.000 coperti per Adna.

Scrivono da Marsiglia interessanti particolari sul pantagruelico banchetto che ebbe luogo ad Adia-Ababa per solennizzare il sesto anniversario della battaglia d'Adna.

Questa cerimonia fu particolarmente imponente. Un testimone oculare narra che dopo l'ufficio religioso, Mendelick recò nel vasto recinto che era stato preparato per offrire il gouter specie di pranzo nazionale in comune, al quale assistevano centobila persone!

## La regina Guglielmina in pericolo di vita.

Costetta di Loo 5. — La regina Guglielmina incorsa alle 8 ebbe un parto prematuro; era arrivata dal prof. Rosenstein, dal dott. Kossing e da altri medici. Alle 8 i medici erano ancora al letto della regina, travagliata da dolori spasmodici. Alle 11 di notte lo stato dell'inferma si presentava criticissimo. I medici non lasciarono il palazzo in tutta la notte e vegliarono per tutto il lutto della regina. Anche la regina madre ed il principe Enrico si trattennero, dopo il parto, nella stanza dell'inferma. Il parto rese necessaria un'operazione; le 8 gli stavarono parecchie ore. Stamane la regina era ancora in vita.

qua e là par le botèghe,  
 nei ufasi e ora i oop'  
 com' i fosse tante streghe  
 come l'antico dandè.

Quei pocheti che vedè  
 per la piassa e le contrade,  
 o sental par 'l' café  
 del so' prossimo... in pensier,

drasto curto i è ciampadi  
 che vol dir no far mai goent:  
 e se die che i ste pagadi  
 per far panse e gaente pl.

Par la piassa de bel xorno  
 passa via un contadino  
 che col mos el va dintorno  
 senza futia, pian pianina?

Cossa fali 'ati scociati  
 che col golo se la spassa:  
 e i birbant di toant  
 che canaje i è par quattro?

Da le gole stibonde  
 de le boche sempre in moto,  
 s'ala un gridò e 'l se difonde  
 rumoroso e insolente;

## PARLIAMO D'ALTRO...

### I fiori d'arancio.

Sono i fiori nel cui calice sta chiuso il liquore più delizioso delle fanciulle.

Quante volte nella notte insonni, quando il cuore palpita e le labbra sospirano, la fantasia della fanciulla si libera dalla catena che la lega al presente per correre incontro all'avvenire; e va, va, finché s'incontra nella bianca siepe di fiori d'arancio, i cui rami hanno il simbolico potere di aprire le porte della felicità coniugale.

Oh i quali insubordinati escursioni fa la fantasia attorno alla siepe fiorita, o con quale ala di desiderio alla tenta di affrettarsi al momento in cui le sarà concesso di strappare un ramo, onde accendere anch'essa nel palazzo incantato del matrimonio!

È bene, ciascuna delle mie lettrici si è forse mai chiesta per virtù di quale leggenda o storia antica i fiori d'arancio hanno acquistato il loro attributo simbolico.

Se a qualcuno è venuta la mente questa domanda, oggi lo sono in grado di darle una risposta, desumendola da un giornale spagnolo.

Un re di Spagna aveva nei suoi giardini un splendida pianta d'arancio. Richiesto da un ambasciatore di un reame sovrano, con glielo concessa, talché questi ricorre al giardiniero, che di nascosto lo compiacque; ciò che gli valse tanta ricompensa. Il giardiniero regalò la somma alla sua unica figlia ch'era povera, dicendole di metterla in serbo per l'avvenire.

Questa poté quindi, più presto, provvedere al corredo per le nozze e in memoria del generoso

## Interessi e cronache provinciali.

### Per l'apertura della caccia.

Nell'ultima seduta del 24 u. s. il « Circolo Cacciatori Friulani » deliberava di proporre alla Deputazione Provinciale l'apertura della caccia per l'esercizio 1902-1903 col 1° settembre.

Trovo una cosa giustissima e sono anch'io favorevole di ritardare l'apertura più che sia possibile, per varie ragioni che qui sarebbe inutile esporre, ma sempre bene inteso in quei paesi dove manca la selvaggina palustre o per lo meno vi è in scarsa quantità; ma nelle regioni dove invece quella predomina come appunto da noi la trovo una cosa perfettamente ingiusta.

E mi spiego.

Apprendo la caccia col 1° settembre vien tolto a questa parte del Friuli il passo più bello a regolare dei beccapassi di qualche arcazione ed altri uccelli acquatici o per ucciderne bisogna attendere il nuovo passo che si effettua nell'autunno, e quando poi a questa ritardata apertura si aggiunge la chiusura col 15 aprile ne deriva un vero disastro per questi cacciatori giacché vien tolto ad essi anche il passo più abbondante dei croccoloni, sicché tanto farebbe metter da parte il fucile e rinunciare completamente al geniale sport.

Sono convinto che al « Circolo Cacciatori Friulani » saranno sfuggite tali osservazioni.

D'altronde non si può negare che in fatto di caccia la nostra Provincia versi in condizioni un po' difficili, sia per la sua stessa estensione geografica sia per ragioni climatiche od altro, così che quel provvedimento che forse tornerebbe utile per un paese può tornar dannoso ad altro. E d'altronde dovendo esser unico il trattamento converrà scegliere quella via che possa conciliarsi con l'interesse di tutto le regioni.

Quindi io spero che il Circolo dei Cacciatori voglia ritornare sul suo voto prima di presentarlo alla Deputazione Provinciale accogliendo questi criteri.

Molti davvero furono i legni e proteste contro tale deliberazione il Circolo disgiutare tanti suoi soci che hanno

## donatore ed adorno il capo, nel finto di un traleto di fiori d'arancio. Da ciò l'origine di uccelli in occasione di nozze.

La spiegazione, ripeto, non è mia. Perché se non piacerà a tutte le mie lettrici, io non ho colpa; purché piaccia a qualcuna, non sarà stato tempo, battuto il mio.

**La sincerità del cuore**  
 — Mammi, mi aiuti a far la traduzione dell'Inglese?  
 — Ma, carina, io non lo conosco l'inglese.  
 — E perché non lo sai?  
 — Perché mia madre non me l'ha fatto studiare.  
 — Oh, com'era buona la tua mamma!

**Per finire.**  
 Un usario creato barone ha subito pensato ad adottare uno stemma.  
 Tra due amici:  
 — E che stemmi?  
 — Fiori d'oro e d'argento su campo... altri.  
 Tipo e caso.

## Calidoscopio

L'onomatopoea. — Domani, 7, 8, Stasiala.  
 Effemeride storica. — 6 maggio 1767.  
 Tutto il giorno cadde pioggia e neve in Canal S. Pietro di Gardia (opuscolo per nome Rik-Strait pag. 10).

## Spilimbergo, 4. — Poi tiri di fanteria.

L'eterna questione. — A quanto si fece dall'Autorità militare e dal locale Municipio per accontentare quei quattro c...ari Taurianesi che sfacciatamente ostacolano la vendita della fanteria, essi hanno risposto in un modo quale era del resto prevedibile dai pari loro. Adunque domenica scorsa, da questo pro Sindaco avv. Coppari si tentò di far ravvedere i dissenzienti, comunicando loro le proposte fatte dal Comando del Corpo di Armata e dalla Direzione di Padova, risposte che rispondevano ai desideri e alle pretese prima avanzate dagli oppositori. Ebbene, lo ardevate? Vedendo essi che le loro pretese venivano appagate e che quindi non avrebbero avuto ragione di ostinarsi in un rifiuto ad accettare l'accordo, all'ultimo momento saltarono fuori a pretendere che dopo il 20 luglio non ci siano al Poligono più soldati.

Orbene, questo contegno indecente questa commedia, dimostra chiaramente come quei signori siamo nella più perfetta mala fede.

Di fronte a ciò il Municipio fece subito pratiche presso l'Autorità Militare perché i tiri di fanteria possano essere eseguiti o su apprezzamenti del poligono, nei quali non vanno diritti i dissenzienti o sul letto del Tagliamento. E' ovvio che l'adibire il Tagliamento si presenta sotto molteplici aspetti convenientissimo.

Per tale desiderabile evenienza l'infaticabile sig. Rossini segretario comunale poté in meno di una giornata raccogliere tale numero di offerte di locali per alloggio di due reggimenti tra Spilimbergo e Gradisca da superare lo stretto necessario.

Sabato poi, d'incarico del Genio Militare fu qui il capitano Pedrini che esegul sopralluogo tanto nel poligono che nel letto del fiume. Auguriamoci che l'autorità militare trovi conveniente scegliere il Tagliamento anche perché l'va altro avremo occasione di misurare il naso dei taurianesi ostinati.

Sacile, 29 febbraio 1902.  
 ENRICO FORNASOTTO.

Tiro a segno. — Alla Presidenza di questa Società è pervenuto dalla R. Prefettura l'avviso che il Ministero della Guerra ha trovato opportuna la scelta della località per campo di tiro e che venne già incaricata del progetto la Direzione del Genio Militare di Venezia.

Stiffiloidio. — Si deplora da molti che parecchie case manchino delle prescritte grondaie. Non potrebbe il Municipio provvedere coi mezzi che la legge gli consente? Così perchè non si potrebbero obbligare certi proprietari a lavar la faccia alle proprie case?

Civiltà, 8 — Consiglio comunale. — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il patrio Consiglio. Venne discusso tutto l'ordine del giorno compreso il voto per il prolungamento della linea ferrata verso l'impero Austro-Ungarico. Vi furono vivaci discussioni e specialmente quando si trattò la sanatoria per la spesa della inaugurazione della luce elettrica.

Era desiderabile che toccasse la fine anche questa vecchia pendenza. *Zaus Deo.*

Maniaco, 4 — Feste — (Alfio) — Sotto la cappa plumbea e minacciosa del cielo, si iniziarono le feste che poi vennero interrotte causa la pioggia incessante che per tutta la giornata cadde. Si giunse appena al mattino a compiere l'inaugurazione delle lapidi, dove, dopo il Sindaco, parlò brillantemente e applaudito l'agregio avv. Locatelli. Le lapidi opera dello scultore signor Luigi de Pauli sono di squisita fattura e sono così dettate su parole del comm. Alessandro Pascolato:

A Vittorio Emanuele II — che meritò della storia — il nome glorioso di padre della patria — da lui fatta libera e una — Maniaco 1802.

A Giuseppe Garibaldi — che alla realtà storica dell'italico risorgimento — diede senso e splendore — di poesia leggendaria — Marzo 1902.

Alla cerimonia intervennero il Commissario distrettuale avv. Tamburini in rappresentanza del prefetto, il tenente dei carabinieri sig. Valentini parecchi sindaci dei dintorni e tutte le autorità locali. Si unirono al corteo con bandiere la Società di mutuo soccorso — Tiro a segno — Industria fabbrile — e all'invito diramato alle società di mutuo soccorso dai fuori risposero presentandosi quelle di Spilimbergo, Cavasso nuovo e Barcia.

Il banchetto servito all'albergo Leon d'Oro fu di 40 coperti circa, e venne favorevolmente notato il mancato invito alla stampa che pur modestamente qui si occupa di fare conoscere oltre la soglia di casa quello che può interessare. Una trovata peregrina pure anche quella di escludere dal banchetto il Comitato per le feste.

Sono cose inconcepibili e assurde per la figura barbina che spunta, e che certo non mancherà di sollevare i più allegri commenti in paesi e fuori. La tombola come pure il concerto vennero rimandati al 18 corrente, e ieri sera si finì la giornata al suono di inni patriottici sotto la loggia e col ballo molto animato in sala Zecchin, ballo che si ripeterà il giorno 18 e dove si estrarranno i regali promessi.

Per gli emigranti.

A Kiel (Germania settentrionale) la «Corporazione degli imprenditori edili» non avendo potuto mettersi d'accordo colla corporazione dei muratori sulle mercedi e sugli orari, ha proclamato alla fine di marzo il *lock-out* ch'è lo sciopero alla rovescia, cioè la cessazione del lavoro per volontà dei padroni.

Nello stesso tempo per conservarsi le simpatie della cittadinanza, gli imprenditori con insigne malafede sparero la voce che si trattava di uno sciopero voluto dagli operai e per rendere questi più docili e più proclivi ad accettare condizioni inferiori a quelle proposte, diramarono circolari agli imprenditori delle provincie vicine coi nomi di tutti i muratori e carpentieri di Kiel, esortando a non dare a questi lavoro.

L'ultimo numero dell'«Operato Italiano» giornale che si pubblica ad Amburgo, denuncia queste disoneste mene degli imprenditori, ma lamenta ancora di più il contegno di alcuni muratori italiani e precisamente friulani.

Fra i primi *Krumiri* arrivati, esso racconta, vi sono 13 muratori friulani condotti da un certo Zerin *Bugenio* di Canova di Tolmezzo, il quale ha subito scritto a casa perchè ne partissero alla volta di Kiel un'altra cinquantina. Non ci maravigliamo di lui che è un vecchio tirapiedi della Lega dei padroni, il quale ha fatto il salto alle figure più magre e del tradimento una professione; ma ci maravigliamo di quelli che lo seguono e lo seguiranno pur sapendo

di essere chiamati a recitare una parte odiosa ed ignobile.

All'uso assume poi una gravità ancora maggiore, quasi diremmo eccezionale, dal fatto che non si tratta più di poveri disgraziati, i quali, dopo avere girato inutilmente qualche settimana da un luogo all'altro in cerca di lavoro onesto, finita la piccola scorta portata da casa, sono costretti dalla dura necessità a fermarsi per qualche giorno e a lavorare in luoghi in cui vi sono degli scioperi. Anche ciò non è bello, ma si possono trovare delle forti attenuanti. Ma qui invece ci troviamo davanti a gente che si è mossa da casa e ha traversata mezza Europa apposta per venire a far da boia a degli scioperanti, sapendo di essere chiamata a ciò, e col fermo proposito di farlo.

E' da sperare che le cose asserite dall'«Operato Italiano» non sieno esatte. In ogni modo il Segretario della Emigrazione sta assumendo informazioni in proposito e frattanto raccomanda ai suoi corrispondenti della provincia di dissuadere assolutamente gli operai dal recarsi a Kiel a rendere invisio ed odiato il nome friulano.

Una gemma del trecento.

Riproducendo dalla *Provincia di Vicenza* questo geniale articolo di Leopoldo Lioy, facciamo notare il di lui merito alla guida «Da Gemona a Venezia», e interpelliamo il desiderio degli studiosi della cosa paesana e di quanti apprezzano l'erudizione e l'intelligente opposità del cav. Valentino Baldissera, col sollecitare una nuova edizione della guida in parola che degumante illustra quella parte delle prealpi friulane.

Ricordo di aver sognato un giorno a Venezia, in un tramonto infocato d'autunno, la risurrezione di una Venezia antichissima, d'altri tempi, di remota gente, e mi figuravo di andare lungo quel miracoloso Canal Grande, popolato di innumerevoli *Cà d'oro* integuenti l'una all'altra, all'infinito, sulle acque immobili e taciturne.

Il sogno non era superbamente grandioso? Avrei voluto che il divino trecento trionfasse ancora e che l'arte si fosse arrestata in quel secolo sublime come al suo ultimo apice di bellezza e di gloria.

Questo sogno io ricordo spesso e lo rinnovo quando il trecento mi si palesa sia pure in un'umile finestruola; in una fragile colonnina marmorea, in un tenue traforo ornamentale, o in uno svelto capitello corroso dagli anni.

Il trecento è una vera poesia e ben si potrebbe affermare che in esso è rispecchiata, è trasfusa anzi, l'individualità psichica dell'artefice creatore. Un grande e conosciuto architetto di codest'epoca non c'è, o quasi, mentre tutti sono grandi e ignorati. Essi creavano le loro opere insigni, non per fare dell'arte, ma per dare forma al loro ideale pensiero, così naturalmente come l'albero dà frutti e il mare feconda le nubi.

Questo pensavo, l'altro giorno, davanti lo splendido e ignorato Duomo di Gemona. Chi conosce questa chiesa perduta negli estremi confini d'Italia e chi conosce la ridente cittadina friulana cui fanno corona le prealpi severe ancora bianche di neve?

Anch'io (come ogni buon italiano le cose della patria sua) ignoravo se non l'esistenza di Gemona certo quella della sua chiesa stupenda, e quando, uscenlo dal paese, nella giornata fulgidissima d'aprile, m'apparve d'improvviso la facciata trecentesca, mi fermai là, incantato e sorpreso a guardare quasi non credendo a' miei occhi come davanti ad una fantastica visione di sogno.

La chiesa detta di Santa Maria Maggiore sorge in fondo al paese verso mattina poco prima della via detta del turco, deliziosa passeggiata, sui fianchi del colle, con vista aperta e vasta sulle Alpi lontane e sull'ubertosa pianura dove si vede biancheggiare la larga striscia del Tagliamento.

La chiesa fu costruita sul finire del secolo decimoterzo e ne fu architetto un tal Mastro Giovanni detto Griglio di Gemona *lapietra* come si facevan nomare questi oscuri e grandi artefici d'allora.

Quale differenza dai giorni nostri in cui ogni architettuccio da strapazzo ha impresso tanto di cavaliere e magari di commendatore sul biglietto da visita e fa pompa di cento titoli accademici! Quale abisso profondo ci separa da quegli uomini e da quei tempi, che pur noi tanto ammiriamo, ma che non sapremmo rinnovare più!

Purtroppo la chiesa non è quale era in origine. Essa fu restaurata perchè orolapite verso il 1825, e per fortuna salvo qualche differenza nell'ordine primitivo dei basorilievi e in qualche lieve aggiunta, conserva ancora il suo carattere e la sua fisionomia.

del Duomo gemonense, caratteristica che a quel ch'io sappia, non si riscontra in nessuna altra chiesa dell'epoca, consiste nella colossale figura di San Cristoforo che ricorda non poco le mastodontiche e paurose statue bizantine ed egizie. Questa statua, di fattura assai grossolana ma interessantissima, è alta ben sette metri e fu lavorata dal medesimo Mastro Giovanni e da suo figlio nel 1331. Era più credenza in quell'epoca, e forse in taluni luoghi lo è tuttora, che il giorno in cui si visitava S. Cristoforo si dovesse restare immuni da ogni disgrazia.

Così si poneva bene in vista la sua immagine, o sculta o dipinta, all'esterno del tempio quasi a schermo dei passeggeri e dei viandanti.

Altre superbe gemme del tempo sono i tre rosoni scolpiti sul frontone nel 1340 dal mastro Buzeta; sono di una rara leggerezza, e i meravigliosi trafori sembrano tenuissimi ricami trapunti da mani incantate.

Nel tramonto limpido di aprile la purissima bianca mole della chiesa pare sorgere per incantesimo ancora palpitante di vita, ancora effusa dell'antica fede, fuggente di contro al cielo di primavera, mentre volavano a bruni sciami giocando le rondini intorno le cupolette e le croci scintillanti d'oro.

Anche il vecchio severo campanile del trecento pareva rivivere nella gioia della natura ridestantesi, e le sue campane annunciavano la domenica vicina sembravano assumere novelle armonie di dolcezza, serene cadenze di rimpianto, scatti improvvisi e rapidi di speranza e di letizia.

Mentre me ne stavo a guardare e mentre ero guardato (poichè in un piccolo paese un forestiere è come una bestia rara e il cultore e l'appassionato d'arte diventa il leggendario serpente marino) fortuna volle che m'imbatteassi col geniale e colto sacerdote cavaliere Valentino Baldissera, innamorato e studioso della sua terra natale che illustrò mirabilmente in una sua guida «Da Gemona a Venezia» già del tutto esaurita. Prendo anzi l'occasione per augurarmi di veder presto la ristampa della dotta ed utilissima pubblicazione; e di ciò non si dolga, nella sua rara modestia, il simpatico autore cui devo la mia riconoscenza per tutte le notizie da lui avute e che mi risuscitarono preziosissime.

Ben qui vorrei dire della città graziosa e linda del Friuli collocata arditamente sopra un'antica frana alle falde del monte Ambruset che coi suoi gioghi rupestri invita a interessanti e incantevoli arrampicate, del suo clima temperato, de' suoi abitanti fieri e ospitali, se non me ne trattenesse il timore di avermi già allungato di troppo.

Il miglior modo invece di conoscere e di far conoscere le tante gemme nascoste di cui va ricca l'Italia nostra è quello di visitarle e di studiarle sul luogo.

Potesse aver la ventura questo mio breve cenno di allettare gli appassionati di quanto è bello e puro nella natura e nell'arte e intraprendere la interessante bellissima escursione sulle prime pendici delle Prealpi Friulane neglette e quasi sconosciute fra noi.

Leopoldo Lioy.

UDINE

CAMERA DEL LAVORO.

La Commissione esecutiva tenne ieri sera seduta e dopo esaurita la discussione sull'ordine del giorno, ad unanimità nominò cassiere definitivo il sig. Bruni Enrico.

Libretti postali di riconoscimento.

Ogni giorno avviene che non pochi forestieri, e talvolta anche cittadini italiani poco conosciuti, si presentano agli sportelli della posta affatto sprovvisti di carte personali e non accompagnati da persone che siano in grado di farli riconoscere, per cui incontrano molte difficoltà prima di poter stabilire la loro identità personale necessaria a ritirare le proprie corrispondenze e raccomandate e per riscuotere vaglia e risparmi.

Ciò dipende dal fatto che il pubblico ignora o fa uso troppo limitato dei libretti di riconoscimento che vengono forniti dall'amministrazione postale con lievissima spesa e che servono appunto per agevolare l'adempimento di tutte le operazioni postali, non soltanto in qualsiasi ufficio del regno, ma ancora in tutti gli Stati dell'Unione.

Ad evitare quindi simili inconvenienti sarà bene che i cittadini tutti, e specialmente i commessi viaggiatori, piazzisti, commercianti, impiegati, si rivolgano alla direzione delle poste per ottenere un documento tanto importante.

Il Consiglio Comunale

si radunerà nel giorno di sabato 10 maggio per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Modifica al punto I delle disposizioni complementari al trattamento degli impiegati municipali 18-28 dicembre 1897, al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti annuali del decimo dal rispettivo stipendio. Il lettore.
2. Riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale. Il lettore.
3. Servizio ostetrico per i poveri. Nuova tariffa dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici. Il lettore.
4. Nuovo Edificio scolastico urbano. Prestito da assumersi per la costruzione. Il lettore.
5. Presidio Militare. - Concorso del Comune nella spesa per l'impulso della Piazza d'armi e della Caserma S. Agostino.
6. Costruzione del ponte sulla Roggia presso il battifoglio di Paderno.
7. Nomina di un membro della Commissione per l'esame del Regolamento di Igiene in sostituzione del renunciario sig. dott. Franzolini.
8. Convenzione colla Società Veneta per il collocamento di condutture d'acqua potabile sotto la ferrovia Udine-Portogruaro.
9. Nomina di due Revisori dei conti per il 1901 in sostituzione dei renunciari signori Montemercio Antonio e Reuter avv. avv. Ignazio.

Seduta privata.

- 1. Concessione anticipata di aumenti essenziali sullo stipendio all'Applicato della Segreteria Municipale. Il lettore.
2. Concessione di buona uscita dal servizio al vice ispettore urbano. Il lettore.
3. Concessione di aumenti essenziali a due impiegati municipali.
4. Promozione al posto d'applicati di II classe del duo designatori serviziosi seguito a riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica.
5. Conferma in servizio per un biennio del direttore generale delle società comunali. Il lettore.
6. Conferma d'insegnanti per un biennio.
7. Concessione anticipata di aumenti essenziali sullo stipendio ai maestri comunali assistenti.
8. Interpellanza del consigliere sig. Cosetti perchè sia rimessa al Consiglio la decisione sulla istanza della già maestra sig. Drouin per rimpiazza.

L'Istituto Renati e l'orto agrario.

Il Presidente dell'Istituto Renati a cui nessuno può negare un vivo interessamento per il benessere di questo Istituto, e che vi ha introdotto delle riforme molto plausibili, ha manifestato delle idee che secondo me, sono tutto altro che corrispondenti al vero bene dell'Istituto ed allo spirito dei tempi. Credo opportuno di provocare intorno a queste idee il giudizio del pubblico.

Comincio dal dire che dalla lettera privata del prof. Comencini pubblicata su Friuli del 26 aprile n. s. ed in un articolo di altro giornale cittadino, trasparisce come l'orto fosse dato gratuitamente e quindi con danno materiale dell'Istituto.

Sta invece il fatto che la R. Scuola normale pagava annualmente un affitto di L. 100 (e cioè per venti anni consecutivi) somma che data l'estensione del fondo è superiore a quella che normalmente l'Istituto Renati avrebbe potuto realizzare.

Siccome sembrava che principale ed unico ostacolo per la continuazione nell'affittanza dell'orto fosse l'ortolano, il quale lo faceva lavorare da seconda persona, l'amministrazione della scuola si affrettò a licenziare quell'ortolano (il quale però non aveva dato luogo a lamenti) e ad offrire la conduzione dell'orto stesso alla persona che coltiva la parte attigua per conto dell'Istituto Renati. Si voleva quindi togliere ogni motivo di promiscuità affidando l'incarico a persona di evidente fiducia della Casa stessa. Si propose ancora di assumere qualunque altro pezzo d'orto fosse stato sostituito e un ortolano che avesse la fiducia dell'Istituto.

Ma tutto questo non fu accettato e la Scuola normale venne dopo venti anni privata dell'orto.

Si vorrebbe far credere che l'orto agrario e la Scuola normale, fossero due piante parassite sorte addosso all'Istituto Renati e a danno degli orfani.

Parliamo ora dell'orto. Nel 1882 si stabilì di creare a Udine uno stabilimento agro-orticolo visto che i nostri danari andavano in una somma rilevante a Milano per acquisto di piante.

Il pensiero di collocare questo stabilimento nel già orto agrario dell'Associazione agraria friulana (miseramente tenuto) nei fondi ed alla portata dell'Istituto Renati, raccogliendo per l'impianto un capitale di 30.000 lire fra venti cittadini azionisti, sorrise grandemente al cp. F. Antonini, benefattore della Casa Renati, ed al consigliere Torossi, Presidente di detto Istituto, i quali ne favorirono in ogni modo la fondazione, che venne pure sussidiata con capitale a fondo perduto dell'Ass. Agr. Friulana con diritto a tutte le scuole di Udine di assistere a tutte le operazioni dello stabilimento.

I due egregi cittadini sapevano benissimo come gli stabilimenti di piante di Milano fossero vere pepiniere di giardinieri e si lusingavano che molti orfani avrebbero seguito questa sana e profittevole professione, di cui

tutt'ora si manca in Friuli ed avrebbe potuto diventare una vera scuola.

Vero è che, se lo statuto del Renati permette agli orfani di scegliere la loro professione, non avrebbero dovuto mancare mezzi per rivolgere i giovani a questa carriera così adatta per loro, e se pochi ne approfittarono gli è perchè le direzioni che si sono succedute non hanno intuito lo scopo e non se ne sono curati. Col movimento professionale che si manifesta oggi, una direzione intelligente non può a meno di valersi di questo mezzo per la educazione degli orfani, a cui profitto fino dal 1882 lo stabilimento fu fondato.

Io ritornava da Londra quando passai per Milano e mi feci cedere dallo stabilimento Burden, direttore sig. Meda, il giardiniere Rho, che fu poi per 40 anni direttore del nostro Orto agrario e mi feci formulare un piano completo dello stabilimento stesso.

Che se qualcuno ritenesse essere stato l'Orto Agrario una speculazione per gli azionisti, posso assicurarlo di no, poichè io che fui per molti anni azionista, non riscossi che raramente l'interesse del capitale esborcato.

Certo che l'Orto Agrario portò un grande progresso nella nostra orticoltura, floricultura e frutticoltura; fornì i nostri giardini e si creò all'introduzione di nuove specie di viti e altre piante e ad esperimenti importantissimi e disinteressati.

Ed è un dolore che di questo progresso non siano stati testimoni e collaboratori un certo numero di allievi dell'Istituto Renati, che ne avrebbero approfittato per il vantaggio loro e dell'agricoltura paesana.

Ad onta che la Società Agro-orticolo sia riuscita più che altro, una società di beneficenza; e che trovasi in condizione tutt'altro che di lauti guadagni, il prof. Comencini voleva raddoppiare l'affitto e fu frenato in questo dai suoi colleghi. La Società vista la mala parata trovata nell'incertezza di provvedere o meno.

Così andrebbe distrutta l'opera di 50 anni fa, in fondo alla quale primeggiava l'interesse degli orfani.

Invece che distruggere si pensi a far diventare l'Orto agrario una vera Scuola di giardinieri e ortolani, con adatte persone, ciò che non è punto difficile ad ottenersi al giorno d'oggi, invece che aumentare l'affitto e renderlo impossibile alla Società.

G. L. R.

Contro la tubercolosi.

Dammi alle 3 pom. terrà adunanza il Comitato della Lega contro la tubercolosi.

Un caso pratico di tubercolosi. P. L. d'anni 20 calzolaio, è in stato di avanzata consumazione per tisi. Era all'Ospedale e si fece licenziare per ritornare a casa. Qui egli giace sopra misero pagliericcio senza lenzuola, passando da una stanza all'altra dove abitano insieme i genitori ed altri quattro fratelli in giovane età. La famiglia non ha mezzi di alimentare convenientemente.

Nessuna misura di precauzione si usa nel raccogliere ed allontanare gli sputi; i pavimenti vecchi e logori sono tutti imbrattati di polvere e di sudiciume. E' evidente il pericolo del contagio per parte degli altri membri della famiglia specialmente dei fratelli e delle sorelle i quali sono tutti impiegati in officine, laboratori ecc.

Il padre fa il cameriere ambulante in diversi esercizi pubblici.

Ecco un esempio in quei casi in cui sarebbe desiderato un sanatorio popolare o un Ospedale speciale, o, quanto meno, una vigilanza per isolare il malato dal contagio coi più giovani fratelli; in cui sarebbero necessari la disinfezione di una casa, aiuti di biancheria, somministrazione di cibo conveniente e riposo, perchè il giovane non torni fino a guarigione completa, nella bottega di calzolaio dove troverebbe la ricaduta, o la morte.

Ecco un esempio di ciò che può fare un gruppo di cittadini che ha aderito all'idea di associarsi per combattere caso per caso la tubercolosi.

Associazione Magistrale Friulana.

Ci si comunica: I soci sono invitati alla riunione del Comitato Distrettuale per il giorno di giovedì 8 maggio alle ore 11 ant. nel rispettivo capoluogo onde eleggere un consigliere provinciale (due quando l'Associazione azionista abbia oltre 80 soci).

Sotto Comitato provinciale dei Veterani 1848-49.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno 11 maggio corr. nella casa n. 21 Piazza Garibaldi alle ore 10 ant. per trattare: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Approvazione del conto 1901.

Nel giornale locale. Sotto questo titolo mandano alla Gazzetta di Venezia da Udine 5:

Affermarsi che la Patria del Friuli di prop. del prof. Camillo Giussani, venne acquistata dal Circolo liberale costituzionale.

Noi pure abbiamo sentito affermare questo ed altro, e far persino le cifre, e nominare i mediatori e parlar della concentrazione reazionaria, e della relativa sparizione di un giornale, della fusione di un altro; ma non credemmo di dare preciso rilievo a tali affermazioni sembrandoci poco convenienti parlare di interessi particolari prima che v'accendessero i principali interessati. Così che riportando ora la notizia della Gazzetta di Venezia, ci asteniamo dal commentarla, attendendo avanti che la Patria la confermi.

È un fatto certo, niente di meglio. Con la fusione si avrebbe certo meno confusione.

Trasporti ferroviari. — Con lodevole iniziativa della Camera di commercio di Vicenza venne attivato in quella città, da circa un anno, un ufficio di revisione dei documenti di trasporti ferroviari diretto dall'egregio sig. Fasoli rag. Vittorio ex capo stazione la di cui esperienza competenza venne recentemente confermata con nota della stessa alla locale consorella di Udine. La quale accordò l'appoggio morale ai menzionati sig. Fasoli per estendere la sua azione nella nostra città e provincia.

Facciamo voti perchè il nostro intelligente capo commerciale voglia fare assegnamento sull'opera di un ufficio che offre serie garanzie e date le continue controversie colle ferrovie potrà ottenere il richiamo delle Società Vetriche all'osservanza degli obblighi inerenti al contratto di trasporto. Per informazioni rivolgersi al sig. Luigi Pontotti in Gemona.

Ciclista prepotente. Nel pomeriggio di ieri l'agente di negozio Sassano Ernesto, d'anni 16, correva in bicicletta per il viale serbato ai pedoni fuori porta Gemona.

Fu visto dal vigile urbano Placenzotto e messo in contravvenzione.

Ma il bollente ciclista nel ritornare, poco dopo, non curante della appropinquata contravvenzione, transitò nuovamente per il viale.

Fu fortunato che il vigile lo scorse da lontano, del resto gli sarebbe stata bene affibbiata una seconda contravvenzione.

Ubbriaco molesto. Certo Sulfoni Leonardo fu Mattia, d'anni 32, di Pesian Schiavonesco, dava ieri nel pomeriggio in Meratovecchio, triste e ripugnante spettacolo di sé in preda ad una sbornia veramente eccezionale.

Schiavazzava, e quel ch'è peggio molestava insistentemente i passanti.

Venne messo in contravvenzione.

Ciro ferrarese. Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 9, grandioso spettacolo, al quale prenderanno parte tutti gli artisti distinguendosi coi migliori esercizi. I fratelli Bartolini, poi, eseguiranno gli straordinari applauditissimi, lavori: Gli uomini volanti e l'evazione di un condannato. Terminerà con la nuovissima pantomima: Napoleone a Mosca.

Funerari. Nel pomeriggio di ieri alle 4, ebbero luogo i funerali del compianto prof. Giacomo Marini.

I colleghi dei diversi istituti di educazione della città seguirono il feretro. Il prof. Pioretti rappresentava il Collegio di Cividade.

Numerosi studenti con bandiera vollero attestare il loro cordoglio per la perdita del loro amato insegnante.

A nome dei colleghi del Ginnasio parlò il prof. Mondaini, e per l'Associazione degli Insegnanti alle scuole medie il prof. Pierpaoli.

Fu una vera ed unanime attestazione di stima al povero prof. Marini, troppo presto tolto agli affetti famigliari, e al cospetto della istruzione.

Si rende noto essere ormai, assodato dall'esperienza innumerevoli prove che l'uso dell'amaro Bareggi a base di ferro, china rabarbaro è l'unico e più efficace cura per gli anemici, per nervosi, per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'impazienza e di cattiva digestione.

Tali benefici vennero ripetutamente rilevati da molte autorità mediche le quali lo constatarono per la sua efficacia, per il suo sapore sgradevole e per il suo modo di preparazione, il migliore di tutti i tonici ricostituenti e digestivi.

Fu premiato con le più alte onorificenze, tanto da renderlo estesamente conosciuto e accreditato anche all'estero, ove è pure largamente prescritto ed usato.

Guardarsi dalle contraffazioni avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'amaro a base di ferro china rabarbaro sono:

F.lli E. G. Bareggi, Ponte Torricelle Padova.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno Oggi dalle 4 alle 6 ore di tiro a 300 metri.

I componenti la squadra sono invitati a trovarsi al campo di tiro prima delle 4 e un quarto per il tiro collettivo.

Cronaca giudiziaria.

Processo Chiopris.

Tribunale di Udine.

Ieri nel fare conno della seduta antimeridiana, abbiamo riferito che il teste Gozzi, richiamato aveva riconfermato circostanze note.

Invece egli ha anche, dietro domanda dell'avv. Caratti della P. C., detto contestargli che quando lo Zuliani era impiegato al Monte di Pietra, avendo, avuto un giorno, sotto la sedia del custode, 500 lire perdute dal co. Mantica fu sollecito a restituirle e che altra volta avendo avuto in più da un cambio-valute della città 200 lire, s'affrettò e dovette insistere per la restituzione.

Dusse anche il Gozzi, a domanda dell'avv. Caratti, che lo Sabbadini, che fu molte volte a lavorare in ufficio del Braida, è talmente miope che quando scrive a testa inclinata, tocca la carta col naso.

Il teste Perini a domanda dell'avv. Caratti dichiarò che suo fratello aveva il narrato di essersi trovato un giorno col fratello del Chiopris che gli disse: sono arrivato sgraziatamente a Buia nello stesso giorno in cui i carabinieri condussero tuo fratello a Udine, se no lo avrei condotto via io e non l'avrebbero trovato.

Dopo che il Tribunale accolto la domanda della Difesa stabiliva il sopralluogo, venne richiamato il teste G. B. Schiavi.

Avv. Caratti — Gli furono mai da nessuno richieste informazioni sul conto del Perini?

Schiavi — Sì, dallo Zilotti che è mio nipote e che frequenta in casa mia, e anche dall'avv. Bertacoli, mi furono chieste informazioni sul Perini, che io conosco da ragazzo e che lo so buono ed onesto senza eccezioni.

Dopo di ciò la seduta è tolta alle ore 11.30.

Nel pomeriggio di ieri.

Il sopralluogo.

Una folla di curiosi attende verso le 2 pom. la venuta del Tribunale, nei pressi della fontana in Giardino grade.

Il caso veramente raro di un sopralluogo del Tribunale ha vieppiù eccitato l'interessamento del pubblico per questo processo.

Alle 2.30 il consesso giudiziario è al completo punto preoccupato della pioggia minuta quasi come nebbia che continua continua a cadere insistente.

Il Tribunale, il P. M., il cancelliere, gli avvocati della P. C. e della Difesa cominciano i rilievi.

Sono presenti i testimoni Perini, Lorenzi, Cremese e Carrara.

Il teste Perini è al punto dire il protagonista di questo sopralluogo.

Si stabiliscono i punti da cui e in cui i testi videro passare il Chiopris.

Si contano i passi da punto a punto partendo dalla scalinata delle Grazie all'angolo di via Lirutti, da qui all'angolo via Giovanni d'Udine lungo la via Lirutti, e dall'angolo via Giovanni d'Udine lungo il viale delle Mimose, allo sbocco via Portanuova.

Si contesta ai testi e si fa ristabilire circostanze già da loro precedentemente affermate.

Al punto del rinvenimento del portafoglio, e dell'orma della scarpa si fanno rilievi a mezzo dei testi Cremese e Carrara di particolari noti.

Dopo di che il Tribunale, P. M., Parte Civile e Difesa si recano nell'ufficio dell'agenzia Braida.

Ivi il sopralluogo rileva punti e circostanze perfettamente rispondenti a quanto venne deposto in dibattimento dal danneggiato dott. Luigi Braida e dai testi Anna e Carlo Braida, Gozzi, Di Biagio, Zuliani, Zilotti e Marchi.

Si ritorna quindi nella sala d'udienza al Tribunale.

Ivi l'avv. Caratti domanda il rinvio della causa possibilmente a mercoledì, dovendo egli oggi, martedì, essere presente come difensore al Tribunale di Tolmezzo.

Concordi in ciò il P. M. e la Difesa, il Presidente rinvia la causa a mercoledì mattina 7 corr. alle ore 10.

L'udienza quindi è tolta alle 5 pom.

Ringraziamento.

La famiglia del prof. Giacomo Marini ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi maniera presero parte o si prestarono per rendere più solenni i funerali.

FRA LIBRI

E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 18 contiene 24 illustrazioni in nero ed a colori, tutte nuove ed originali. Una grande tavola a colori rappresenta una seduta del processo Mussolinio alla Camera di Lucca, ed altre otto fotografie sono consacrate ai testimoni, ai giurati, ai genitori delle vittime, all'interprete, ecc. del processo stesso. Un'altra tavola colorata è consacrata all'intervista fra Boeri ed Inglesi per concludere la pace in Africa. Una ancora una grande incisione di un bai quattro: «La piccola coralese», poi tre fotografie dell'artistico monastero di S. Francesco, a Paola; cinque istantanee dei diaordini di Braxelles; La statua «Atleta in riposo», di D. Brancaglia; il ritratto del ministro ucraino Sipiaguin, ecc. Il testo comprende: La grande audacia umana attraverso l'Asia e l'Africa in ferrovia; La curiosità della natura; La fine di un famoso clarinetista; Un signore sorvegliato, novella umoristica; La cronaca utile; note sulle agrarie; Cronaca per le signore; il seguito del romanzo; La verga della sapienza (con tre illustr.); Giocchi a premio, ecc.

Ogni numero della Domenica, di 16 pag. 10 centesimi.

La morte del generale Framarin.

Vicenza 5 — Alle 9 e mezza, assalito dai nipoti, spirava il generale Ottavio Framarin.

Il prode generale Framarin, presidente dell'Associazione Veterani di Vicenza, fece tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia. Aveva 84 anni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (5-5-1902), Time (ore 9, 15, 21), and values for various meteorological observations like Bar. rid., Alto m., Livello del mare, etc.

Bollettino della Borsa

UDINE, maggio 1902

Table with 3 columns: Rendita, and values for various financial instruments like Rendita 5%, Rendita 4%, etc.

Obbligazioni.

Table with 3 columns: Obbligazione (Ferrovie Meridionali, etc.), and values.

Azioni.

Table with 3 columns: Azione (Banca d'Italia, etc.), and values.

Cambi e valute.

Table with 3 columns: Valuta (Francia, Germania, etc.), and values.

Ultimi dispaoci.

Table with 3 columns: Dispaocio (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale, etc.), and values.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Stabilimento Bacologico

F.lli DI GASPERO-RIZZI

PONTEBBA

Disponibili ancora piccola quantità Some-bachi incrociato Chinese bianco — Polignolo dorato in ottimo stato d'ibridazione alpina razionale a gradi 8 Reaumur — razza resistenti agli alluvamenti tardivi.

Avviso ai Bacicultori che, per la stagione sfavorevole, lamentano imperfetta chiusura del seme.

SIFONI VICHY

FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME

Piazza V. E. - UDINE - Piazza V. E.

Specialità Medicinali

GOMME ED ARTICOLI

PREMIATA FABBRICA

Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi - Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Menta - Amaro Chiretta - Sciropo Tamarindo - Conserva Lamponi.

PROFUMERIE IGIENICHE

PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti.

Cera - CARBURO - Formalina ecc.

Se tossite prendete le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattucario. Deposito farmacia Alla Loggia.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobiliare a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazione su valori, interesse 5 a 5 1/2 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Acqua di Petanz. Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4. R. UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Laponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADOO - Udine. dal Ministero Ungherese, brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Laponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADOO - Udine.

Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI. Telef. 52 - UDINE - Via Manin. Deposito di macchine industriali ed agricole. Accessori d'ogni genere. Pompe - Rubinetteria - Fusine. Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene. F. BBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi) FONDERIA DI METALLI OFFICINA RIPARAZIONI

Vermouth alla Noce Vomica. Piazza V. E. - UDINE - Piazza V. E. Specialità Medicinali per Chirurgia per Ortopedia per Igiene. GOMME ED ARTICOLI. PREMIATA FABBRICA. Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi - Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Menta - Amaro Chiretta - Sciropo Tamarindo - Conserva Lamponi. PROFUMERIE IGIENICHE. PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti. Cera - CARBURO - Formalina ecc.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

### ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione sui capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

**ATTESTATO.**

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale, MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

45

### LA VERA

## ANTICANIZIE

A. LONGEGA



(Marcha di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore: biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI" a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

## Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente della mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI" Via della Prefettura n. 6.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 4.40	D. 4.45	A. 9.10	O. 8.45
A. 8.05	O. 11.52	O. 14.31	O. 15.15
D. 11.25	O. 14.10	O. 16.57	O. 20.11
O. 13.20	O. 18.16	UDINE S. GIORDIO VENEZIA VENEZIA S. GIORDIO UDINE	
O. 17.30	O. 22.22	M. 7.55 D. 8.35 10.47	D. 7. — M. 8.57 9.53
D. 20.23	M. 23.35	M. 12.15 D. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 16.55
		M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 16.25 M. 20.24 21.16
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA CASARSA A SPIGHERO	DA SPIGHERO A CASARSA
O. 6.02	O. 4.50	O. 9.11	O. 9.05
D. 7.58	O. 6.28	M. 14.25	M. 13.15
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
D. 17.10	O. 16.55		
O. 17.35	D. 18.39	UDINE S. GIORDIO VENEZIA VENEZIA S. GIORDIO UDINE	
		M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 8.20 M. 8.29 10.12
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	M. 12.15 D. 14.15 19.45	M. 12.80 M. 14.30 18.05
O. 6.30	A. 8.25	M. 17.55 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23
D. 8. —	M. 9. —		
M. 15.42	D. 17.29	ORARIO DELLA TRAMVIA A VALDRE	
O. 17.35	M. 20.20	Partenze	Arrivi
		DA UDINE	DA UDINE
		M. 6. —	M. 6.55
		M. 10.12	M. 10.53
		M. 11.40	M. 12.25
		M. 16.05	M. 17.15
		M. 21.23	M. 22. —

### La Stagione

"La Saison", Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annunci. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquaforte.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8.— 4.50 2.50 Grande " " 6.— 3.— 1.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, con sollecitudine di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del focolare, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi e giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50. Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Escopi Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

## Ford-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

### CARTE

### ALLEVAMENTO BACHI

A PREZZI DI FABBRICA

presso le

Cartolerie Marco Bardusco

Mercatovecchio Via Cavour

(UDINE)

## CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante per i Denti Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fustione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alto gradovale e i Dentifrici, preservandoli dalla carie e dalla fustione stessa. — L. 1.50 la boccetta.

Polvere Dentifricia Eccelsior; untra per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento Antemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geroni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medicamentosi.

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizioni franco. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacie: M'auli Via Pasquale e Metz Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

### VEVA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla "tela" della cute quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e lo spirito inascevole rosso. Qualunque sia il colore (e quale non sarà) della purezza del suo colore, non potrà mai essere meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui profumo è vent'anni generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.00.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI", Udine, Via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque.

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede l'effetto di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile è l'altro perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica con costando soltanto che.

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI", Udine, Via Prefettura N. 6.

## L'UNICA È UNA TINTURA Istantanea

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4826

L'UNICA Tintura Istantanea che si ottiene per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI".

## LA RICCIOLINA



vera ricciolina insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da essa 6 anni è una conferma di quel mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino subito ricciuti e ricciuti restano tali per un settimana.

Questa bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore 4825 — Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".